

UNUS PANIS
UNUM CORPUS



insieme

LAVORI
IN
CORSO

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
ANNO XVI - N. 1
MAGGIO 2013

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
De Clara Luca
Forte Emanuele
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura
Virgili don Ilario

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna
Scaini Elena

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

Chi desidera contribuire al restauro del duomo può continuare a farlo:

1. *tramite offerta*
da consegnare direttamente in parrocchia;
2. *tramite versamento*
sul conto corrente bancario:
BCC BASSA FRIULANA
via Roma 97 – Codroipo
Conto intestato alla parrocchia
IT62 J 08330 63750 000000055043
3. *tramite CC Postale n. 2551964*
Causale:
Parrocchia di S. Maria Maggiore
Restauro del Duomo di Codroipo

3 EDITORIALE
L'arciprete Mons. Ivan Bettuzzi
LAVORI IN CORSO

6 *arch. Massimo De Paoli*
arch. Marcello Molteni
**IL RESTAURO DEL
DUOMO DI CODROIPO**

9 **L'ANNO DELLA FEDE
A CODROIPO**

11 **INSERTO SPECIALE:**
**IL CENTRO DI ASCOLTO
DELLA CARITAS FORANIALE**

15 **ESTATEinsieme 2013
PASSPARTÙ**

16 **30 ANNI DI SCOUT A CODROIPO**

18 **CRONACA PARROCCHIALE**

23 **INFO E ORARI**

EDITORIALE

L'arciprete
Mons. Ivan Bettuzzi

LAVORI IN CORSO

Lavori in corso. Quando si arriva davanti a un cavalletto che porta queste parole non si salta mai per l'entusiasmo. Una strada interrotta, con conseguente rallentamento o deviazione, è sempre un disagio e, mentre si constata il cantiere, sorgono dubbi sulla sua utilità, domande e considerazioni. Ultimamente è nata la buona prassi di mettervi accanto un secondo cartello in cui, dopo le "scuse per il disagio", è descritto l'obiettivo del cantiere. Così, mentre si rallenta la corsa si ha il tempo di comprendere che lì sorgerà un ponte, un nuovo acquedotto, una rotonda o sarà steso un nuovo strato di asfalto... e diventa più facile, a volte anche gratificante, accettare il disagio. **Lavori in corso è il cartello che da pochi giorni campeggia sulla porta del Duomo di Codroipo.** Ora appendiamo idealmente anche il secondo per scoprirne le motivazioni.

Une man di blanc

Appena arrivato a Codroipo, in diversi mi hanno fatto notare che il duomo aveva bisogno di un po' di attenzione. Alcuni orpelli di dubbia utilità liturgica e soprattutto, a causa di un recente incendio, l'annerimento delle pareti e delle volte che davano all'aula un aspetto triste e dimesso. Sottoposto il tema alla commissione economica ne abbiamo studiato subito la fattibilità. Abbiamo pensato che come si fa in ogni casa - ogni tanto si deve dare *une man di blanc* per rinfrescare e illuminare gli spazi domestici - così saremmo dovuti intervenire sulla casa comune che è la chiesa.

Ma una chiesa non è una casa semplice. Soprattutto se antica, necessita che si rispetti un protocollo stabilito dalla legge che chiede un approccio scientifico e documentato. Così è nato, sotto la guida dell'architetto Massimo De Paoli, un lungo e faticoso percorso di ricerca che ci ha permesso di **ricostruire la storia e riconoscere la struttura originaria del nostro Duomo.** Soprattutto di constatare che nel tempo, a causa del bombardamento prima e dell'onda di "modernismo" che ha investito negli anni Cinquanta molte chiese del Friuli poi, mol-

ti interventi hanno letteralmente oscurato il volto originario dell'edificio.

Analisi stratigrafiche, sondaggi, ricerche d'archivio, recupero di reperti dai depositi in cui giacevano da oltre sessant'anni, ci hanno permesso di ritrovare sotto una pesante pellicola di colore acrilico finiture a marmorino e a fresco, fregi di ottima fattura, la traccia di un pavimento proveniente da Venezia, quadri del cinquecento e settecento e anche l'acquasantiera antica, salvata tanti anni fa dalla discarica dalle mani pietose di una famiglia ma finita poi in un orto come fioriera...

Questo ci ha messi di fronte ad un grave atto di responsabilità: **intervenire in modo adeguato, recuperando il patrimonio che appartiene alla chiesa e alla storia di Codroipo**, curando un progetto unitario per evitare interventi estemporanei, invasivi o sommari.

Il volto di una comunità

Nel frattempo stava prendendo forma **un nuovo percorso spirituale**, preoccupato di ritrovare il **fondamento dell'appartenenza alla Chiesa**. In questi ultimi tre anni è stato rinnovato il Consiglio Pastorale; arricchito di nuovi membri quello economico; ristrutturato il consiglio della scuola materna parrocchiale; riorganizzata la Caritas; riorganizzati i gruppi dei catechisti; istituiti due nuovi cori per la liturgia; attivati nuovi gruppi per la gestione dei locali e degli spazi comunitari... e provocate tante occasioni di incontro, dialogo in cui rispondere alla domanda: **che Chiesa vogliamo diventare?** Anche se il cammino per trovare una risposta piena è lungo, sono tanti i segni che indicano la **volontà di diventare una Chiesa accogliente, sostenuta da una fede sempre in ricerca e modellata sul progetto del Concilio Vaticano II**. Una Chiesa non da "attraversare" in fretta dopo aver preso ciò che serve, ma un *Luogo* da abitare volentieri attraverso un'appartenenza operosa e consapevole. **Così il restauro del duomo ha assunto anche un significato spirituale**. Il luogo in cui si incontra e prega la Comunità non può essere uno spazio anonimo, trasandato e dai simboli confusi o approssimati. Dice il Prefazio della dedicazione di una chiesa: «*Nel tuo amore per l'umanità, tu Signore hai voluto abitare là*

dove è raccolto il tuo popolo in preghiera per fare di noi il tempio dello Spirito Santo, in cui risplenda la santità dei figli di Dio». Così, se è vero che una chiesa è immagine della Comunità che la abita è anche vero che come *luogo santo* agisce con la forza dei suoi simboli, plasmando spiritualmente coloro che in essa pregano e celebrano i divini misteri.

Restaurare il duomo non è quindi un tema indipendente dal cammino della Comunità. Ne è piuttosto l'evidenza. Lì sono poste le radici dell'annuncio che, di generazione in generazione, è arrivato fino a noi. Lì c'è il sedimento di una storia che ci mostra come la fede nel tempo ha trovato linguaggi adeguati e sempre nuovi per proporsi alle diverse generazioni. Lì siamo chiamati anche noi, fatti custodi del patrimonio prezioso di chi ci ha preceduto, a porre un segno nobile e duraturo della fede che stiamo vivendo e annunciando nel nostro tempo.

Con quali risorse...

È giunta fino in canonica **l'eco di qualche perplessità sull'opportunità di aprire cantieri in questa congiuntura economica**. Ovviamente ci abbiamo pensato sopra a lungo.

La prima scelta è stata quella di **assicurare alle famiglie in difficoltà economica un reale sostegno**. Così, come già accennato, molte energie e risorse sono state investite e si stanno indirizzando al Centro di Ascolto Caritas che, grazie alla presenza di persone competenti e generose, rimane vicino spiritualmente e concretamente a oltre 150 famiglie del nostro territorio. È stata una scelta di "priorità pastorale" l'aver riservato il primo lotto della nuova canonica alla sede della Caritas. A questo tema è dedicato un ampio spazio nelle pagine centrali del *Bollettino*.

La seconda è stata quella di **tentare di accedere ai fondi di una legge regionale specifica**, la N.53, dedicata agli edifici di culto e agli oratori. Questo è avvenuto anche grazie alla sensibilità di amministratori che hanno preso a cuore il progetto e lo hanno sostenuto con convinzione. Così è stato riservato al nostro duomo un contributo di 390.000 euro a cui si è aggiunta la partecipazione della Fondazione Crup per 35.000 euro e, risorsa ancora più si-

gnificativa, un importo di oltre 100.000 euro offerti da singoli e famiglie di Codroipo, specificamente per il duomo. Con queste somme e un'operazione bancaria, dovremmo essere in grado di portare a termine il primo e più consistente lotto dei lavori, così come descritto dall'architetto in un articolo successivo. Così, reperiti i fondi, apriremo il cantiere, consapevoli di non aver gravato sulle spalle della parrocchia, non aver sottratto nulla alla carità e, non da ultimo, di poter dare lavoro agli operai che, per cinque mesi, si alterneranno nella realizzazione dell'opera.

Mettendo il chiodo al cartello...

Mentre metto il chiodo per fissare il cartello penso alle **avventure edilizie** che in questi ultimi cinquant'anni hanno di fatto accompagnato le fasi della crescita della parrocchia e della città di Codroipo. Alla vecchia *Filanda*, che appariva sproporzionata rispetto alle necessità del tempo e che ora è lo splendido oratorio dove pulsa il cuore della Comunità; alla *chiesa di San Valeriano*, collocata in una zona che sembrava così periferica e che è diventata un prezioso riferimento per l'identità di un grande quartiere; al più recente restauro del campanile e alla decisione non facile di spostare la sede della *casa canonica* per lasciare spazio ad una nuova piazza.

Ogni opera porta con sé intuizioni, sogni e prospettive e, se fatta crescere, diventa lo strumento per poterli realizzare. Per questo, mi auguro che ciascun codroipese percepisca l'importanza di quest'opera. Se credente, godendo nel vedere rinnovato il luogo dove «*il Signore ha voluto abitare*» perché lì «*è raccolto il suo popolo*»; se non credente, rallegrandosi nel vedere restituito alla città un tassello, fra i più importanti, della sua identità e della sua storia.

Dice il salmo che «se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori» (Sal 127). **Affidiamo allora al Signore la direzione lavori di questo delicato cantiere**, chiedendogli la consolazione di veder fiorire, insieme alla bellezza della nostra chiesa, l'architettura spirituale dell'intera comunità.

NUOVI BANCHI DEL DUOMO

Fra le necessità primarie per l'adeguamento degli arredi del duomo, c'è anche la realizzazione dei nuovi banchi. Tre i motivi principali: la mancanza di diverse file, fino ad oggi sostituite con batterie di sedie, tenute insieme da assi di legno; lo stato precario dei banchi attuali che richiederebbe un intervento particolarmente oneroso; lo stile moderno dei banchi attuali che male si combina con la chiesa settecentesca. Fra le varie proposte la Commissione Edilizia Parrocchiale ha incaricato per il progetto la ditta GENUFLEX di Maser (Treviso) che ha proposto un modello che accorda uno stile essenziale, non imitativo (finto settecento) a una linea morbida ed elegante. L'essenza indicata, sia per la versatilità del materiale che per il contenimento dei costi, è il legno di faggio, stagionato e tingeggiato. I banchi saranno comprensivi di una mensola per i libri liturgici e altri oggetti.

SI PUÒ DONARE UN BANCO AL DUOMO

Come da antica tradizione, ai singoli o alle famiglie che hanno la possibilità, proponiamo la donazione di un banco (o parte di un banco):

Ci sono tre tipologie: con inginocchiatoio; senza inginocchiatoio; panche per le cappelle della Madonna e del Crocifisso. Di seguito il numero dei banchi e i diversi costi (comprensivi di iva al 21%):

- 2 banchi iniziali e 16 banchi interi (di 3 metri e trenta centimetri): 950,00 l'uno
- 24 banchi senza inginocchiatoio (di 3 metri e trenta centimetri): 850,00 l'uno
- 4 banchi cappelle laterali (di 2 metri): 570,00 l'uno



Se richiesto, sul banco verrà applicata una **targhetta a ricordo di un defunto o della famiglia offerente**.

Celebrazioni liturgiche nel periodo di chiusura del duomo

Le celebrazioni si svolgeranno in Oratorio, sala Parrocchiale e nelle chiese di Rosa Mistica e San Valeriano, come indicato qui di seguito:

Feriali:	Domenica e feste:
08.00 Oratorio	08.00 Oratorio.
18.00 San Valeriano	09.15 San Valeriano.
19.00 Oratorio	10.00 Oratorio
	10.00 Rosa Mistica.
Sabato sera e vigilie:	11.15 San Valeriano.
18.00 Rosa Mistica	11.30 Oratorio.
19.00 Oratorio	19.00 San Valeriano

Poiché la Santa Messa parrocchiale è la più frequentata, l'orario delle 10.00 è raddoppiato. **I funerali e i sacramenti saranno celebrati nelle chiese di Rosa Mistica e San Valeriano.**

arch. Massimo De Paoli
arch. Marcello Molteni

Il restauro del Duomo di Codroipo

Avranno inizio a breve i lavori relativi al 1° LOTTO del restauro conservativo della chiesa arcipretale di Santa Maria Maggiore, resi possibili grazie anche a un contributo concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La chiesa venne edificata tra il 1731 e il 1750 su progetto dei capimastri ticinesi Francesco e Pietro Andrioli con la consulenza dell'architetto Giorgio Massari, mentre la facciata, ultimata nel 1850, venne progettata dall'architetto feltrino Giuseppe Segusini ed elaborata dall'ing. Francesconi. Vista la complessità e il numero degli interventi previsti nel progetto generale di restauro, si è reso necessario programmare nel tempo i vari interventi dando per ora priorità ai lavori più urgenti in modo da non pregiudicare il futuro completamento dell'opera.

La prima fase del progetto di restauro ha riguardato la raccolta di tutti i dati e le informazioni legate alla storia della chiesa, alla conoscenza della sua consistenza formale e materica, alla sua evoluzione e trasformazione, alle stratificazioni degli interventi eseguiti nelle varie epoche: un progetto conoscitivo che integra la storia tramandata dalle fonti di archivio con quella ancora racchiusa nella struttura materiale dell'edificio. Proprio su queste stratificazioni e trasformazioni di cui la chiesa è stata oggetto nel tempo, si sono concentrate le scelte progettuali ed esecutive dell'intervento di recupero conservativo. Il tema primario del progetto di conservazione

relativo al 1° LOTTO è quello del **recupero delle originali finiture interne della chiesa**: infatti, nel corso dei decenni si sono sovrapposti al supporto originale vari interventi di finitura fino ad arrivare alle attuali tinteggiature eseguite ad acrilico, con colori che variano dal grigio/beige degli elementi a rilievo al giallo ocreo utilizzato per i fondi, per concludersi nelle tonalità grigiastre delle volte. L'utilizzo di "moderne" finiture sintetiche attribuisce alle superfici una colorazione piuttosto satura, piatta e priva di vibrazioni, ponendosi all'esatto opposto delle tradizionali finiture storiche che si caratterizzano per le particolari e morbide cromie e per le vibrazioni che esercita su di esse la luce. Stando all'interno della chiesa si percepisce pertanto una forte incompatibilità tra la struttura neoclassica e le sovrapposte tinteggiature acriliche; queste ultime infatti prevalgono sulla storicità ed eleganza che costituiscono la qualità architettonica principale dell'edificio. Peraltro, sulla parete di fondo del presbiterio, che domina l'interno della chiesa facendo da sfondo/cornice al pregevole altare maggiore, è presente una recente decorazione ad acrilico che riproduce una sorta di grande "vortice", simbologia che nulla ha a che fare con la tradizionale iconografia religiosa, e che contrasta fortemente con le

eleganti e preziose superfici dell'altare barocco e con l'apparato architettonico d'insieme.

Le superfici interne della chiesa sono state oggetto di un accurato rilievo al fine di ottenere una base di lavoro su cui indicare le patologie riscontrate e le operazioni di restauro previste.

Ai fini dell'analisi e della comprensione delle superfici interne al manufatto, e dell'eventuale presenza di finiture storiche al di sotto delle tinteggiature, si è ritenuto indispensabile procedere all'effettuazione di una **approfondita campagna di indagini** che ha interessato le intere superfici delle pareti e delle volte, condotta sia nella navata che nel presbiterio, eseguita da restauratori qualificati.

I saggi condotti hanno evidenziato differenti situazioni stratigrafiche a seconda degli elementi architettonici esaminati e della loro collocazione nell'edificio.

Al di sotto delle attuali tinteggiature acriliche, si rinvenivano sia nella navata che nel presbiterio gli **intonaci "storici" e le relative finiture**: le intere superfici parietali della navata risultano caratterizzate da un originario intonaco a marmorino, ossia un intonaco a base di grassello di calce e polvere di marmo, steso su uno strato preparatorio in calce e sabbia, successivamente ricoperto da strati in calce e varie tinteggiature.

Nel presbiterio invece si riscontrano diverse decorazioni pittoriche, attualmente ricoperte dalle pitture sintetiche; sulle paraste e le porzioni di parete angolari si riscoprono dipinture ad imitazione del marmo, mentre sulla parete di fondo del coro i test hanno fatto riemergere una finta carta da parati a motivi vegetali dipinta a tempera in policromia.

Sulla base di tali risultati, le linee di progetto tendono al recupero delle finiture "storiche" presenti al di sotto delle pitture mediante la completa rimozione, lungo le pareti, delle tinteggiature sintetiche, dannose sia sotto il profilo della traspirabilità delle murature che delle caratteristiche storico-artistiche della chiesa.

Si prevede pertanto **la messa in luce degli**

intonaci a marmorino presenti nella navata, in particolare per quanto riguarda le parti architettoniche a rilievo, e il recupero nel presbiterio delle decorazioni a finto marmo presenti lungo le pareti d'angolo e le paraste, nonché della finta carta da parati dipinta sulla parete Nord del coro.

Dalla documentazione di archivio si è potuto rilevare come **l'attuale pavimentazione dell'aula** risulti realizzata in tempi recenti (1957) in sostituzione di quella storica eseguita negli anni 1759-60 con quadri in marmo rosso di Verona e bianco di Brioni provenienti dalla chiesa di San Vidal di Venezia: nel 1961 vennero anche realizzati i nuovi gradini degli altari laterali e del coro e sempre in quegli anni si procedette alla sostituzione della pavimentazione interna originaria degli altari laterali, ad eccezione fatta per quello di San Martino, con marmette in graniglia di cemento e con lastre quadrate in marmo bianco e grigio.

La pavimentazione adottata negli anni sessanta nell'aula non risulta assolutamente pertinente con il settecentesco duomo di Codroipo, sia per i materiali impiegati, per il disegno pavimentale, per la totale mancanza di qualsiasi riferimento con la pavimentazione originaria e sia per la notevole discordanza con i colori presenti all'interno del monumento. **Il progetto ne prevede pertanto la sostituzione con una finitura di cromia bianco/rossa in analogia a quella originaria**, realizzata con elementi in calcare compatto Botticino e marmo Rosso di Verona, disposti a scacchiera ed inclinati di 45° rispetto all'andamento della chiesa, che riguarderà l'intera navata e le pavimentazioni delle cappelle maggiori centrali (cappella della Croce e cappella della Beata Vergine del Rosario).

Per le tre cappelle minori (cappella di Sant'Antonio a Padova, di Sant'Antonio Abate, e di San Giovanni Battista) si prevede invece la sostituzione delle pavimentazioni degli anni sessanta con elementi in marmo in duplice cromia giallo/rossa, in analogia alla pavimentazione originaria attualmente presente nella cappella di San Martino.

Per quanto riguarda infine **i gradini degli altari laterali e del coro**, è prevista la loro

sostituzione con nuovi elementi in calcare Botticino, lavorati con profilo eseguito secondo la tradizione classica.

Nell'ambito dell'adeguamento liturgico il progetto prevede il **recupero del fonte battesimale** in pietra esistente, ora collocato nell'angolo sud/ovest della controfacciata, e il suo riposizionamento sulla parete sinistra dell'aula in corrispondenza della cappella dell'altare della Croce; l'attuale posizionamento del fonte non consente infatti di celebrare la liturgia del battesimo in modo adeguato e pertanto allo stato attuale risulta inutilizzato.

La nuova sistemazione del fonte battesimale in uno spazio decoroso e significativo, in posizione sopraelevata e protesa verso l'aula intende sottolineare la dimensione comunitaria dell'iniziazione cristiana, attraverso la sua costante visibilità e la comunicazione spaziale e acustica con l'assemblea riunita. A completamento dei lavori previsti nel 1° LOTTO verranno **rimossi gli attuali serramenti dei finestrone e sostituiti con nuovi infissi** in acciaio dotati di dispositivi motorizzati per l'apertura automatica al fine di garantire un adeguato ricambio d'aria all'interno della chiesa.

I serramenti così predisposti verranno dotati di vetrate a disegno geometrico decorate con legatura a piombo, con vetri tipo cattedrale e vetro di protezione esterno antisfondamento.

Verranno inoltre sostituite le attuali **porte di ingresso laterali** all'aula e **restauro la bussola** lignea di controfacciata con la rimozione delle attuali finiture a smalto sintetico, seguita da tutti gli interventi necessari sul legno e sulla ferramenta.

L'obiettivo dell'intervento di restauro è pertanto quello di restituire all'involucro dell'aula e del presbiterio l'originario splendore e l'aspetto che ancora oggi riconosciamo come preminente, ovvero quello della seconda metà del settecento, recuperando i valori autentici di pregio storico artistico e rimediando alle sporadiche e occasionali opere manutentive eseguite secondo la cultura e le metodologie esecutive del tempo e che alla lunga hanno portato l'edificio alle condizioni attuali.

L'Anno della Fede a Codroipo

«L'Anno della Fede è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr At 5,31). ... Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita».

DALLA LETTERA APOSTOLICA "PORTA FIDEI"
DEL PAPA BENEDETTO XVI

Sono le parole con cui un anno fa il papa ha introdotto la Chiesa nell'Anno della Fede. Anche nella nostra Comunità è iniziato un percorso di approfondimento sui temi del Concilio Vaticano II, durante la settimana teologica e diversi incontri avvenuti fra i gruppi parrocchiali. Questi, in modo schematico, i dati finora emersi.

Partecipazione:

circa 270 persone.

Clima:

generalmente buono, in alcuni casi ottimo.

Disponibilità al confronto:

buona, in alcuni casi faticoso l'inizio del confronto

Considerazioni generali

- Ogni moderatore ha proposto una breve

introduzione, chi sotto forma di scheda, chi solo verbalmente, alcuni attraverso una scheda audiovisiva.

- Qualcuno degli invitati si è dichiarato *impreparato ad affrontare «un tema così complesso»*.
- Uno degli ostacoli più grossi, comune a più gruppi, è dato dalla dichiarata **«scarsa attitudine a riflettere in generale»**. Difficoltà diffusa anche il dare voce e parola a ciò che abita il fondo di se stessi: quindi scarsa attitudine alla spiritualità. Emerge una generalizzata carenza di domande esistenziali di fondo. Si sta nel presente senza porre troppe questioni alla vita sui significati e sulle prospettive future.

Il tema della fede

- Innanzitutto si registra **una certa diffidenza esistenziale**: difficoltà a dare fiducia agli altri e a coltivare relazioni basate sulla reciproca fiducia. Questa *cultura della diffidenza* rende difficile l'educazione dei giovani ad avere atteggiamenti di fiducia spirituale.
- Il tema della fede è risultato **molto difficile da definire**. *L'approccio è risultato generico e molto distante dal vissuto reale*. La fede è spesso invocata in momenti particolari della vita, lutti o malattie o come ricorso estremo ad un intervento divino.
- **Emerge un certo sincretismo religioso** (di tutto un po' e poi frullato insieme). *Il dato cristiano risulta lontano e spostato sull'orizzonte*.
- Per molti la fede è un **atto essenzialmente umano**, un "sentire" affettivo ed emozionale; il dato cristiano viene percepito come un'ingerenza non sempre opportuna. Questo può avere dei risvolti sociali: fede come atto primo di fiducia da iniettare nella società... un "pensare positivo".
- Profondo **iato fra fede/sentimento e celebrazione dei sacramenti**.
- Non c'è capacità di rendere ragione della propria fede.
- La fede è vissuta da molti come un'esperienza e un sentimento individuale, a volte comunitario. Qualcuno afferma di guardare la comunità e di non vedersi, quindi la vive a titolo personale.

L'esperienza del credere

- In molti c'è il **desiderio di trovare una direzione che orienti lo sguardo** al di fuori del perimetro quotidiano, anche se poi si afferma che non c'è tempo per coltivarlo.
- **La fede come atto umano è percepito come un percorso**, un cammino... che registra una forte *fluttuazione tra "essere credenti" e "non essere credenti"*. Molti hanno espresso, di fronte alle parole e alle testimonianze che descrivono la fede *«l'inadeguatezza della propria fede»*. Essa è comunque qualcosa che si impara e che cresce con noi nel tempo.
- **Dai più giovani** la fede è vista come **qualcosa di statico**, imposto dall'alto (un dogma, un postulato...) e non come sentimento di fondo.
- **La fede conosce alti e bassi**, è forte o debole, a seconda delle condizioni storiche, antropologiche o sociali. Secondo alcuni **le crisi ci permettono di riflettere maggiormente** sulla nostra

PROSSIMI PASSI
DELL'ITINERARIO

**Martedì 14
Maggio 2013
ore 20.30
in Oratorio**

*Conversazione a più
voci sui diversi temi
proposti dai gruppi
nelle diverse serate,
con diversi ospiti
presenti che
offriranno spunti
per un confronto
e un colloquio
aperto attorno alla
fede e alla fatica
del credere.*

**Novembre/
Dicembre 2013**
*Nuovo pellegrinaggio
in Terra Santa.*

condizione di credenti, in quanto stimola alla riflessione e al cambiamento. Secondo altri la fede deve essere costante e non può essere stimolata solo dalla crisi.

- **La fede per crescere necessita di buone prassi e di testimonianze autorevoli.** Diversi hanno fatto riferimento alla fede dei nonni (serenità dei nonni che credevano nella Provvidenza in momenti anche molto difficili).
- **La fede non è percepita più come solo cristiana.** Esistono molte altre fedi, anche pagane (molti credono al denaro, alla fortuna, al caso, agli astri...).

La crisi della fede

- **Oggi è più in crisi l'uomo o la fede?** Perché è entrata in crisi la capacità di credere? Cosa alimenta questa "diffidenza di fondo" che crea distanza nella vita e nei rapporti e prepara cuori inabili all'atto credente?
- **Anni fa c'era di meno, materialmente parlando, ma c'erano più rapporti.** Viene quindi a mancare il dialogo e la possibilità di conoscere e trasmettere.
- È stata individuata una **corrispondenza diretta tra crisi della famiglia e crisi della fede:** la famiglia è il luogo primo in cui veniamo continuamente stimolati ed educati a stabilire relazioni basate sulla fiducia. La famiglia è anche il luogo in cui, nelle diverse stagioni della vita, facciamo esperienza di ciò che la fede ci ha donato.

Fede e Chiesa

- C'è un po' di confusione: **per qualcuno sono la stessa cosa.**
- La Chiesa è percepita come distante dalla realtà che la circonda; **l'“istituzione” poi allontana**, poiché non corrisponde a quello che predica; nel contempo c'è chi afferma che la Parrocchia oggi fa tante proposte ed è **strano che qualcuno non trovi una cosa per lui.**
- **La Chiesa deve diventare il luogo in cui si sperimentano relazioni di fiducia,** accoglienza. La vita comunitaria dovrebbe esprimere il calore di questi atteggiamenti come fondamento credibile dell'annuncio del Vangelo.

Trasmettere la fede

- **È essenziale vivere assieme ai figli i valori che si vogliono trasmettere, pregare in famiglia e andare in Chiesa come famiglia.**
- **Va ripensato l'annuncio:** c'è da superare l'approccio contenutistico e va valorizzato quello esperienziale.
- **Molti genitori non affiancano i figli nei loro percorsi.** Li "mandano" a catechismo. Li introducono ai sacramenti ma loro stanno fuori.

Questo pone un problema su due fronti: si può educare senza coinvolgersi comunque a livello personale? Cosa si "trasmette" dove è evidente che il contenuto non viene neppure considerato dal genitore?

Considerazioni finali

È evidente che per molti è mancata una prima evangelizzazione e che la realtà sta cambiando e molto in fretta. La percezione è di non essere di fronte (qui a Codroipo ma in tutto l'Occidente) ad un semplice cambiamento o assestamento culturale/spirituale con diverse sensibilità, domande, preferenze... quanto ad una vera e propria **mutazione antropologica.** È modificata la struttura generale della società ma anche della persona. **È quindi cambiata l'atmosfera in cui si vive e viene posto l'atto di fede.** Per comprendere questo fenomeno ci può aiutare la lettura di un testo di Tonino Griffero nel suo libro *Atmosferologia*. Egli propone un'originale descrizione delle "atmosfere", ossia delle «qualità emotive irradiate dagli ambienti e dalle cose». La loro azione viene esercitata sulla nostra affettività e sulla dinamica corporea, sul nostro stato d'animo e, di conseguenza, sui nostri comportamenti e giudizi. «Così noi "diventiamo" ciò che siamo, a volte senza accorgerci del perché e del come». Così sembra sta accadendo all'ambiente culturale e religioso in cui stiamo vivendo. **Siamo protagonisti di profonde mutazioni.** Coinvolti in grandi processi e immersi in "atmosfere" culturali di ampio respiro stiamo cambiando e spesso «senza accorgerci del perché». Perciò si rendono necessari percorsi comunitari in cui dialogare insieme e imparare a leggere i fenomeni che ci coinvolgono per non lasciarsi rubare l'anima senza essercene accorti.

INSERTO SPECIALE CARITAS

supplemento a INSIEME - BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XVI - n. 1 - MAGGIO 2013

IL CENTRO DI ASCOLTO DELLA CARITAS FORANIALE

Il Centro di Ascolto è il luogo dove la comunità cristiana incontra le persone che vivono in uno stato di difficoltà, disagio, bisogno.

È aperto alle persone del territorio foraniale (comuni di Codroipo, Sedegliano, Bertiole, Camino al Tagliamento) e si caratterizza principalmente nelle seguenti funzioni:

- **Accoglienza.** Accogliere incondizionatamente le persone nella loro integrità, senza distinzioni o pregiudizi. Accoglienza come valore che ha profonde radici evangeliche.
- **Ascolto.** Cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a un processo di liberazione della persona dal bisogno. Ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza e disagio è un servizio non professionale, che nasce da un mandato della comunità cristiana, che vuole esprimere vicinanza e partecipazione e che può aiutare le stesse persone a fare chiarezza e a trovare un orientamento.
- **Sensibilizzazione, educazione alla solidarietà e coinvolgimento** della comunità, promozione di reti solidali, in costante rapporto con i servizi presenti sul territorio.
- **Osservatorio.** Trasformazione dei dati raccolti attraverso indicatori comuni agli altri Centri in parametri per l'osservazione e la comprensione del disagio sociale e delle sue cause, utili a evidenziare cosa sta avvenendo nelle nostre comunità.

Il Centro di Ascolto è diretto e organizzato da Monica Vila, affiancata dal diacono Giovanni Rinaldi per la cura del cammino spirituale.

La nuova sede del Centro di Ascolto si trova a Codroipo, dietro al Duomo.

Per appuntamenti o informazioni:
telefono 342 1545769
e-mail: centroascolto@parrocchiacodroipo.it



ATTIVITÀ

Nel Centro di Ascolto gli operatori lavorano in équipe. Periodicamente si confrontano su come supportare le diverse persone incontrate. Questo permette di armonizzare i criteri di intervento e rendere omogeneo lo stile di lavoro.

• ASCOLTO:

l'ascolto viene effettuato da volontari che, in coppia e in una saletta riservata, si dedicano ad accogliere, conoscere e ascoltare persone o famiglie.

Le giornate dedicate all'ascolto sono:

martedì pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00

giovedì pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00

Si consiglia di richiedere un appuntamento per evitare attese.

• COINVOLGIMENTO:

l'approfondito incontro di conoscenza effettuato dai volontari mira a costruire, assieme alla persona bisognosa, un progetto che si pone come obiettivo ultimo l'indipendenza della stessa. Nel fare ciò vengono tracciati una serie di passaggi intermedi nei quali l'aiuto materiale costituisce da un lato un sostegno, dall'altro uno stimolo a ricercare dentro di sé le risorse necessarie.

In alcuni casi si mira inoltre al possibile coinvolgimento delle stesse persone nelle attività del Centro, nel tentativo di valorizzare le potenzialità di ognuno, la disponibilità di tempo o attitudini, per favorire l'inserimento e le relazioni.

• DISTRIBUZIONE ALIMENTI:

il Centro dispone degli alimenti distribuiti dal Banco Alimentare, di quelli provenienti da raccolte effettuate nelle parrocchie della Forania e di quelli donati direttamente dai privati o da supermercati.

Prima di accedere alla distribuzione, è necessario effettuare il colloquio di conoscenza; ciò permette al gruppo di ascolto di valutare attentamente le necessità del nucleo familiare e, sulla base delle scorte a disposizione, di predisporre un elenco viveri personalizzato e commisurato alla composizione della famiglia, all'età, allo stato di salute.

L'aiuto alimentare viene concesso per un tempo determinato, scaduto il quale è necessario effettuare un nuovo incontro per valutare se le condizioni sono mutate.

La distribuzione avviene su appuntamento, per evitare code o attese, il venerdì in orari concordati.

• VESTIARIO:

è possibile donare indumenti, puliti e in buono stato, che verranno esposti presso la sede del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Onlus, in via Candotti n. 76, a Codroipo, dove chiunque potrà sceglierli e prelevarli.

La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino.

BENEDETTO XVI

I bambini non hanno spesso nessuno che li accolga, quando tornano da scuola. Quando si ritrovano con i genitori, è per sedersi davanti alla televisione, e non scambiano parola. È una povertà molto profonda. ... Dovete lavorare per guadagnare la vita della vostra famiglia, ma abbiate anche il coraggio di condividere con qualcuno che non ha, forse semplicemente un sorriso, un bicchier d'acqua, di proporgli di sedersi per parlare qualche istante; scrivete magari soltanto una lettera ad un malato degente in ospedale...

MADRE TERESA DI CALCUTTA

li a fronte di un'offerta. Il valore simbolico dell'offerta consente di responsabilizzare sull'impiego del denaro e sull'utilizzo dei beni, permette un accesso dignitoso anche ai meno abbienti e permette di devolvere il ricavato a sostegno delle attività caritative. Inoltre, promuove il riuso dei beni e contrasta lo spreco. Le raccolte di indumenti che si svolgono in primavera, con i tradizionali sacchetti gialli, e quelle che avvengono con il conferimento presso i contenitori gialli-caritas, vengono gestite dalla Caritas Diocesana. Il materiale raccolto viene venduto alla ditta Tesmapri che lo seleziona per destinarlo al riciclo o riutilizzo. Il ricavato della raccolta del 27 aprile 2013 sarà utilizzato per sostenere "La Gracie di Diu", cioè la mensa diocesana, già mensa dei frati, di via Ronchi a Udine.

PROGETTI

- **TEATRO:** in collaborazione con Ass. Pangea, laboratorio teatrale rivolto a giovani italiani e immigrati attraverso il quale i partecipanti si impegnano attivamente nella costruzione della propria identità e nell'integrazione tra culture diverse. Avviato in gennaio 2013, si concluderà con uno spettacolo intitolato "LA FIERA DEGLI INNAMORATI ALATI" il prossimo 25 maggio presso l'oratorio parrocchiale.
- **ORTI URBANI:** sostenuto da Coldiretti, il progetto mira a favorire la socializzazione e la vita di relazione, a offrire l'occasione di un impegno costante e gratificante per soggetti che faticano a inserirsi in ambito lavorativo, a consentire l'approvvigionamento di verdura fresca per il fabbisogno familiare. È ancora in corso la ricerca del terreno in area urbana.

VOLONTARI

Il Centro ricerca continuamente nuovi volontari, da impiegare nelle varie attività. Viene richiesta la disponibilità a frequentare incontri di aggiornamento/formazione, su temi inerenti l'attività, come per esempio, la relazione di aiuto, la privacy e trattamento dati personali, aspetti tecnico-normativi su problematiche sociali... Questi incontri sono preziose occasioni di crescita, scambio e arricchimento da condividere con i volontari degli altri Centri di Ascolto della Diocesi, vengono riproposti ciclicamente e contano 3-4 appuntamenti.

COMUNITÀ

L'intera comunità dev'essere coinvolta nella pratica e nella cultura dell'accoglienza, del servizio, della gratuità, per fare in modo che si senta collettivamente responsabile dei più deboli e non ne deleghi la cura a un piccolo gruppo di volontari. Per questo il Centro ha l'obiettivo di rafforzare i collegamenti con i gruppi caritas parrocchiali del territorio foraniale e promuove:

- con i GIOVANI, attività di animazione presso casa di riposo e RSA, pomeriggi dedicati al servizio;
- con gli ADULTI, raccolte, giornate a tema, giornate di apertura del Centro per la conoscenza e l'informazione;

- con i BAMBINI visite presso il Centro e testimonianze dei volontari impegnati;
- con enti, istituzioni e associazioni attività di sensibilizzazione e promozione, raccolta fondi, avvio di progetti condivisi.

REPORT maggio 2013

Attualmente ci sono circa 150 schede attive registrate presso il Centro: a ogni scheda corrisponde un nucleo familiare composto da una o più persone residenti nel territorio foraniale. Le persone non residenti vengono inviate presso i Centri di Ascolto del loro territorio, in modo che ciascuno possa essere seguito da vicino e in modo da non duplicare forme di aiuto. Alla fine del 2012, circa 2/3 di questi nuclei erano italiani, mentre 1/3 era di origine straniera. Ultimamente, le proporzioni hanno subito un bilanciamento e attualmente i nuclei italiani sono il 54%, quelli stranieri il 46%. Si contano circa 20 nazionalità diverse, 4 nuclei con doppia nazionalità, 5 nuclei di etnia Rom e cittadinanza italiana. Queste le macro aree di provenienza dei nuclei stranieri:

- Unione Europea, 13
- Est Europa, 6
- Africa settentrionale, 26
- Africa sub sahariana, 13
- Asia, 3
- America Latina, 3

Rispetto agli stranieri, si precisa che non si tratta di famiglie appena arrivate in Italia, ma di nuclei già residenti nel territorio da, in media, una decina d'anni. Nella maggior parte dei casi, sono persone che si sono rivolte alla caritas appena arrivate, hanno poi raggiunto un'autonomia grazie al lavoro e ora, invece, ritornano a chiedere aiuto avendo perso l'occupazione e la capacità di far fronte a spese, affitti, mutui ed essendo per lo più privi di una rete familiare di supporto. Si osserva, inoltre, che le famiglie straniere sono, in media, le più giovani e numerose, con due o tre figli piccoli, ma con livello di istruzione medio basso o con specializzazioni lavorative in settori fortemente colpiti dalla crisi occupazionale (edilizia, industria).

I nuclei formati da un'unica persona (29% del totale) sono quasi tutti italiani, per metà sono anziani (23) e l'altra metà persone sole in conseguenza di un rapporto di coppia finito o adulti con forti problematiche psichiche e relazionali, con storie di disoccupazione di lungo periodo o incapacità di lavorare.

Le problematiche più frequenti che si registrano presso il Centro sono elencate nella seguente tabella, dove il totale delle problematiche supera il totale delle persone/nuclei accolti perché è molto frequente che in uno stesso nucleo familiare siano presenti diversi fattori determinanti la situazione di povertà/impoverimento:

PROBLEMATICHE	CASI	NOTE
Pesante indebitamento per spese relative all'alloggio	50	- 8 sfratti negli ultimi 6 mesi - 1 caso grave con minori irrisolto da quasi 2 anni
Importanti problemi di salute fisico-psichica	38	- di cui 21 di carattere psicologico/relazionale
Lavoro	65	- 20 non lavorano da più di un anno - 12 non lavorano da meno di un anno
Dipendenze	11	
Forti conflitti in famiglia, tra coniugi o con i figli	38	- 26 separazioni

Richieste

Nel corso del 2012 le richieste avanzate con più frequenza sono state viveri e lavoro. La richiesta viveri non corrisponde, nella maggior parte dei casi, a una totale incapacità di far fronte alla spesa alimentare ma riflette la necessità di destinare somme di denaro sempre maggiori per spese relative alla casa/salute. Verso la fine del 2012 e nei primi mesi del 2013 la crisi occupazionale è andata acutizzandosi e alle precedenti richieste si sono sommate, sempre più frequenti, le richieste di denaro, per il forte indebitamento e gli arretrati di bollette e imposte, e le richieste di alloggi a causa di sfratti o impossibilità di pagare affitti alti. Nonostante l'impossibilità per il Centro di fornire risposte risolutive rispetto a tematiche così importanti, ultimamente si registra una media di 4/5 colloqui per ogni giornata dedicata all'ascolto, ogni colloquio della durata di circa tre quarti d'ora. Questo è il segnale che una fondamentale richiesta non esplicitata ma "urgente" riguarda proprio la necessità di ascolto.

Conclusioni

- la povertà non è più una situazione identificabile con la sola mancanza di denaro, ma è una condizione di incertezza e precarietà che riguarda molti aspetti della vita (salute, famiglia, relazioni, casa, lavoro...).
- La povertà, inoltre, non riguarda un'unica categoria sociale, ma è un rischio che riflette l'estrema e repentina variabilità della situazione lavorativa o la perdita di relazioni significative e che espone a oscillazioni tra impoverimento, capacità reddituale appena sufficiente, solitudine ed emarginazione.
- in molte situazioni il denaro è l'unica misura efficace per evitare che condizioni di vulnerabilità o difficoltà transitoria si trasformino in difficoltà grave; in altri casi, lo stesso aiuto economico può essere addirittura svantaggioso, se non affiancato da un accompagnamento nella gestione complessiva delle risorse.

- se il denaro non è l'unica misura o soluzione alle diverse povertà, occorre rafforzare il senso di accoglienza e solidarietà delle comunità, perché il livello e la qualità di relazioni creano o alimentano povertà.

Testimonianze dei volontari del Centro di Ascolto

Secondo la "Carta dei valori del volontariato" il volontario è la persona che mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Non c'è che dire: siamo candidati al Nobel per la Pace! Sono una volontaria della Caritas e ogni volta che mi sento rivolgere parole di elogio e di gratitudine per quello che faccio, ho quasi la sensazione che mi spuntino angeliche ali. Ma subito dopo, percepisco i miei piedi ben saldi in terra e mi rendo conto che sia la squadra degli angeli che la Caritas non hanno certo bisogno di un angioletto in prova di circa 69 anni e con l'artrite. Ma allora, se non aspiro alle grandi ali bianche o al Nobel, che cosa mi spinge a fare la volontaria? Il rispetto per l'altro e per la sua vita. I miei genitori hanno insegnato ai miei fratelli e a me che la persona va rispettata per quello che è, non per quello che sembra o che ha. E quindi sono cresciuta sapendo che qualcosa di me poteva essere a disposizione dell'altro. Di conseguenza è stato naturale, andando in pensione, offrire un po' del mio tempo, dando la mia disponibilità ad accogliere chi è in difficoltà per cercare di aiutarlo. Gran bell'impegno! ma ahimè! Ho dovuto scendere dalla nuvoletta rosa sulla quale mi ero orgogliosamente seduta. Mi sono resa conto che il Signore non mi ha dato il dono dell'eloquenza e nemmeno la capacità di intuire il dramma dell'altro senza sciogliermi in lacrime; però, forse mi ha regalato sufficiente capacità organizzativa per lavorare dietro le quinte e facilitare così il lavoro ai volontari più adatti a gestire la loro profonda sensibilità ai fini di una comprensione più fattiva. Da volontaria ho così imparato a conoscere i miei limiti. Fare il volontario non è difficile, a patto che ci si metta con responsabilità alla ricerca del volto di Dio. Ci vuole disponibilità, coraggio e umiltà nel dare quello che siamo e che abbiamo (e tutto ha la sua importanza, basta trovare il nostro posto), mettere a disposizione la propria esperienza, il proprio sapere, la propria sensibilità perché le persone che incontriamo non sono numeri, o statistiche, ma sono uomini e donne,

Tutti i discorsi sulla carità non mi insegneranno di più del gesto di mia madre che fa posto in casa per un vagabondo affamato, e non trovo gesto migliore per dire la fierezza di essere uomo di quando mio padre si fece avanti a prendere le difese di un uomo ingiustamente accusato.

S. AMBROGIO
VESCOVO DI MILANO

Nella carità il povero è ricco, senza la carità il ricco è povero.

SANT'AGOSTINO

bambini, giovani e anziani delle nostre comunità che spesso cercano presso di noi un orecchio attento, un cuore aperto, un occhio commosso, un sorriso accogliente.

Ho impiegato più di 10 anni... molti, troppi forse, per accorgermi che "la zingara" che puntualmente, più volte alla settimana, veniva a disturbare la mia quotidianità, era UNA PERSONA.

Non è stato facile per me vedere e affrontare i pregiudizi, la diffidenza, il senso di superiorità, il perbenismo e la paura che mi impedivano di relazionarmi in modo libero e sincero con lei. Non ho alcun merito perché in questo percorso "la signora", come viene nominata in casa mia, ha avuto un ruolo determinante. In questi ultimi tre anni abbiamo imparato insieme ad ascoltarci, a rispettarci a sostenerci nei momenti di difficoltà. Cerco di comunicarle la mia stima per tutto quello che sopporta per il bene dei suoi bambini e lei mi ripaga abbondantemente, dandomi la sua fiducia e la sua testimonianza di coraggio e di forza.

Un cammino verso il futuro.

Schiudere orizzonti: da più parti in ambito sociale sta emergendo il desiderio, meglio la necessità, di aprire varchi verso il futuro, di cercare appigli cui aggrapparsi per immaginare nuovi mondi possibili. A differenza degli anni '70, infatti, oggi il futuro sembra tornare a essere un destino. La nostra società stenta a rappresentarsi il futuro come "Il futuro che vogliamo". Se ne parla poco forse perché la sua costruzione non sembra più nelle nostre mani. Ci sentiamo sempre meno autori sociali e sempre più in balia di scelte decise altrove o di una "naturalità" degli eventi. Il futuro non appare più come il tempo dove proiettare progetti e speranze, ma da promessa è diventato rischio, minaccia. Disuguaglianze sociali, disastri economici, forme di intolleranza, egoismi

hanno fatto precipitare il futuro nella negatività di un tempo senza orientamento. La mancanza di un vissuto come promessa ha ricadute profonde sulle vite degli individui. I desideri si arrestano in questo assoluto presente: meglio star bene e gratificarsi oggi, se il domani è senza prospettiva. Guardando al passato è facile farsi catturare dalla nostalgia, dove il lavoro era il cuore del cambiamento sociale. Oggi invece il lavoro subisce, anziché promuovere i cambiamenti. Tuttavia, è con questo tempo che occorre fare i conti. È un tempo difficile, che chiede responsabilità e partecipazione proprio nel momento in cui sembra ostacolare queste dimensioni. Un tempo che chiede di riconsiderare l'attuale crisi non solo in termini economici ma anche culturali.

Le ragioni che spingono a diventare volontari Caritas sono personali e diverse da individuo a individuo, ma il fatto è che una volta iniziato difficilmente se ne esce e, cosa sorprendente, non si è più come prima. L'umanità che si incontra è il motivo principale, sia verso il prossimo che all'interno del gruppo operativo. Si parla sempre dei rapporti verso chi ha bisogno ma poco dei rapporti fra i collaboratori che sono la forza dell'attività. Stare fianco a fianco ad ascoltare i bisogni e le necessità altrui fa sviluppare una complicità di idee e di relazione che non si conclude con l'orario di apertura del centro. Certo i caratteri individuali emergono, così come emergono punti di vista diversi, ma l'arricchimento del confronto contribuisce a stabilire forti legami. Potrei parlare dell'amicizia che si è creata fra alcune persone ma sarebbe riduttivo nei confronti di coloro che iniziano ora questa esperienza e che si inseriscono in un gruppo già formato. Il gruppo è aperto e vuole fare nuove amicizie. A livello personale posso dire che io collaboro nel centro di ascolto per una ragione banale ma molto vera: sono felice di essere lì e mi piace trasportare un po' di allegria!



Sulla facciata esterna della sede del Centro di Ascolto, opera realizzata e donata da GALDINO TOMINI: una radice di pioppo, simbolo delle nostre radici cristiane, sembra avere la forza di schiacciare il contenitore di armi in ferro, come la vita nuova che si innesta sul passato doloroso.



insieme UNUS VBIUS UNUM CORPUS

Da questo simpatico slogan che darà il titolo a ESTATEinsieme 2013, possiamo dire che anche quest'anno l'oratorio estivo sarà una «scuola di umanità».

Dal 10 al 28 Giugno infatti, le parole, saranno la chiave di accesso per dimostrare che le persone non sono fatte per essere sole, rimanere mute e chiudersi in se stesse, ma per aprirsi all'incontro con l'altro. Le parole svelano l'interesse verso l'altro – nel bene e nel male – e sono un «passaggio» che inevitabilmente crea un contatto. Dall'altra parte della nostra voce c'è sempre chi ascolta e risponde. L'altro ci «provoca» ad essere coerenti e a fare in modo che le nostre parole corrispondano sempre alla verità. ESTATEinsieme si costruirà quindi attorno a parole che indicano un'azione da compiere «per qualcun altro» al fine di entrare in relazione e crescere nell'amicizia, nella fraternità e nella comunione. Di giorno in giorno, ogni parola arricchirà il «bagaglio di umanità» dei nostri ragazzi che sapranno cosa può servire per realizzare una vita «buona», anche mettendo al bando quelle parole che ci allontanano e creano divisioni, litigi e tristezza.

L'Oratorio estivo 2013 lo chiamiamo «PassParTù – Di' soltanto una parola». Ci piace «PassParTù»: è una parola composta e «inventata», che richiama esplicitamente il «passepartout», la chiave che apre molte porte. Ma «PassParTù» va oltre, perché - così come si legge - costruisce un percorso che dall'«io» passa al «tu» attraverso il «per». Il tema di quest'anno ci aiuterà a comprendere che ogni parola, per diventare qualcosa di reale, deve essere vissuta per essere capita. Quest'estate, fatta di parole, sarà dunque un'estate in movimento, perché saranno le parole a dare la carica giusta ai giorni di ESTATEinsieme. Ogni giorno, una parola «chiave» accompagnerà i ragazzi alla scoperta di se stessi, delle proprie potenzialità e di tutto quello che c'è in gioco per essere delle persone vere e affidabili. Aiutati dai nostri animatori, "azione e relazione" saranno le gambe su cui correranno i nostri ragazzi. E poi la preghiera... ogni giorno una parole chiave:

“Chiamare, indirizzare, insultare, consolare, pregare; impegnarsi, promettere, tradire, giudicare, perdonare; insegnare, lamentarsi, amare, salutare, ringraziare”.

«Di soltanto una parola», sarà invece il sottotitolo presente nel logo di ESTATEinsieme. Il Signore Gesù sarà il riferimento costante della proposta «PassParTù», perché ciò che possiamo imparare per essere persone nuove lo possiamo imparare solo dalla sua Parola: Gesù ha saputo usare le parole nel modo giusto, perché le ha fatte sempre corrispondere a un lieto annuncio di bene per noi e per tutta l'umanità. Ecco quindi un altro segreto svelato da «PassParTù»! Quello che Gesù ha detto lo ha anche fatto: per questo diventa, per noi e per i ragazzi a noi affidati, un modello credibile da imitare nell'uso delle parole, perché siano sempre vere, sempre efficaci e coerenti. Quella che potrebbe essere solo una «scuola di umanità» diventa allora anche «scuola del Vangelo» perché quelle parole buone che avremo ascoltato da Gesù nei momenti di preghiera, saranno il segno e la via di una «vita buona» praticabile e concreta.

La presentazione del Centro Estivo Parrocchiale, si terrà in oratorio nella serata di **Venerdì 31 Maggio alle 20.45**; daremo tutte le informazioni necessarie assieme a qualche novità, come ad esempio l'organizzazione dei venerdì mattina. Quest'anno infatti, ESTATEinsieme proporrà per tutti i venerdì del centro estivo, un'attività fatta di giochi e sport "fuori porta". Concretamente, ogni venerdì mattina, dopo l'accoglienza in Oratorio, i bambini e i ragazzi raggiungeranno il Parco delle Risorgive dove, tutti assieme, vivranno un momento di preghiera. Dopo la merenda (che verrà "servita" all'aperto, al Parco), i ragazzi raggiungeranno gli impianti base per il gioco. Alle 12.30 rientreranno in Oratorio per il saluto e le dimissioni. Altro e altro ancora vi verrà comunicato all'incontro del 31 Maggio; ma se proprio non resistete, visitate il sito www.parrocchiacodroipo.it

I sacerdoti, gli educatori e gli animatori

**E poi...
i campiscuola 2013
a Lateis di Sauris**

1° campo, **da domenica 30 Giugno a domenica 07 Luglio**: per la 4ª e 5ª elementare
2° Campo, **da domenica 07 a domenica 14 Luglio**: per ragazzi delle medie
3° Campo, **da domenica 14 a domenica 21 Luglio**: per ragazzi delle medie

Iscrizioni ed informazioni:
dal sito www.parrocchiacodroipo.it
(per le pre-iscrizioni è possibile passare presso gli uffici parrocchiali da venerdì 17 Maggio).

Posti disponibili per ogni campo:
max 30 (priorità ai Codroipesi che frequentano il catechismo).



30 ANNI DI SCOUT A CODROIPO

La storia di “un giovane” trentenne

Trent'anni sono un concetto molto relativo. A pensarci un momento il 1983 pare appartenere ad un'epoca ormai remota: muoveva i suoi primi passi quella che poi sarebbe diventata la rete Internet, Madonna pubblicava il suo primo album, mentre al botteghino Flashdance faceva il record d'incassi. Eppure dare del “vecchio” ad un odierno trentenne potrebbe risultare, nel migliore dei casi, in uno sguardo torvo da parte del suddetto giovanotto. È con un occhio a questa dualità, fra un passato denso di avvenimenti e ricordi ed un presente in continua evoluzione, che il Gruppo Scout di Codroipo sta vivendo l'anniversario per i 30 anni dalla fondazione. Il Gruppo così come oggi lo conosciamo nasce, infatti, nel luglio 1983 per volontà di alcuni genitori che avevano sperimentato lo scautismo

in gioventù e che ritenevano fosse una buona opportunità da proporre ai giovani di Codroipo. In realtà le prime tracce di scautismo a Codroipo risalgono addirittura al 1924 (anche se tale esperienza durò solamente lo spazio di pochi anni, a causa del regime fascista che chiuse tutti i movimenti giovanili) e venne in seguito ripresa per un altro breve periodo nel dopoguerra, negli anni dopo il 1947. I festeggiamenti, iniziati ufficialmente con la ripresa delle attività, lo scorso Ottobre, si protrarranno per un arco di dodici mesi ed includeranno numerose attività sia all'interno del Gruppo sia dirette agli abitanti del codroipese e dei comuni limitrofi: alcune attività si sono già svolte, come la Caccia al Tesoro alla scoperta di Codroipo organizzata dai ragazzi del Reparto a fine marzo, mentre altre avranno luogo nel corso dell'estate (in primis il Campo Estivo di Gruppo dal 26 luglio al 4 agosto) e culmineranno nelle prime settimane di ottobre con un Week-end di Festa, con una mostra sulla storia del gruppo ed un incontro sul tema dell'educazione e della formazione giovanile, obiettivo principale del Metodo Scout.

In definitiva un anno denso d'impegni, ma d'altro canto da un trentenne non ci si può certo attendere di meno!

I Capi Scout

Siamo genitori di ragazzi e ragazze che hanno fatto e fanno parte del gruppo scout di Codroipo ed abbiamo approfondito la conoscenza del metodo scout grazie alle nostre figlie ed ai nostri figli.

Riflettendo sul percorso educativo vissuto da noi genitori attraverso la loro partecipazione alle attività proposte, ci sentiamo il cuore gonfio di riconoscenza perché abbiamo trovato supporto e stimolo alla trasmissione dei valori in cui crediamo.

I capi scout donano in modo continuativo tempo, competenze, sentimenti e, con grande senso di responsabilità, sostengono le famiglie nel grande e bellissimo compito di coeducare, perché per crescere un bambino ci vuole un villaggio e perché si impara da piccoli a diventare grandi.

Una mamma

SCOUT NEL CUORE

*Sono mamma di una scout
che a riunione deve andare
e impegnarsi poi a fare.*

*Devo stare molto attenta
al messaggio grande e fiero:
“se sei scout, sii sincero,
aiuta, pensa, fai e impara
la pigrizia qui è rara.*

*Vai incontro col sorriso
ai fratelli e alle sorelle,
e poi dentro al sacco a pelo
puoi dormir sotto le stelle.*

*Con lo zaino sulle spalle
ti prepari per la vita,
e la strada lunga e stretta
va in discesa ed in salita.*

*Non scordarti di pregare
e cercar di migliorare,
per lasciare a chi verrà
un mondo migliore di questo qua”.*

*Tutto ciò ed altro ancora
come mamma ho imparato,
e col cuor commosso e grato
dico grazie ai capi scout,
a persone assai speciali
forse angeli senza ali.*



CACCIA AL TESORO IN 30 TAPPE

In occasione dei 30 anni del Gruppo Scout Codroipo I il Reparto Croce del Sud (composto da ragazzi di 12-16 anni) ha organizzato la Caccia al Tesoro in 30 tappe.

Domenica 24 marzo si è quindi svolta, nonostante una pioggia battente e fastidiosa, una fantastica caccia al tesoro alla scoperta di Codroipo, alla quale hanno partecipato circa 100 persone, senza limiti d'età. La giornata ha avuto inizio con la S. Messa in Duomo, seguita dalla fase di iscrizione delle squadre e dal pranzo in oratorio. La gara ha visto le 10 squadre competere tra loro rispondendo a 30 domande su Codroipo, vi erano prove di logica, indovinelli, quiz e prove pratiche (come montare una tenda nel minor tempo possibile). Finite le varie prove, in Oratorio si sono svolte le premiazioni delle squadre vincitrici e ha avuto luogo la festa finale con la pastasciutta preparata dal COGE (Comitato Genitori del Gruppo Scout) ed animata da un gruppo musicale.

L'Impresa di Reparto si è svolta grazie al Comune di Codroipo che ha dato il patrocinio all'attività, alla Parrocchia di Codroipo (un grazie particolare a Don Ivan) per l'appoggio logistico, al Sig. Toffoli che ha preparato ed offerto una pizza per oltre 100 persone, al COGE per l'organizzazione della cena. Uno degli aspetti più belli di questa Caccia al Tesoro è stato l'aver visto coinvolte, nella semplicità dello spirito scout, tante altre realtà della comunità codroipese e persone anche non scout, favorendo così un approccio positivo tra le varie realtà del paese, ed incominciando insieme i festeggiamenti dei 30 anni della vita scout codroipese. Un'attività imponente e molto ambiziosa, concretizzata da noi ragazzi e ragazze come Impresa di Reparto, nella quale tutti, dai più giovani ai più grandi, abbiamo collaborato insieme per raggiungere uno scopo comune, dimostrando quindi come si possa concretamente realizzare un sogno. Questa impresa si è dimostrata per certi versi complicata, a volte difficile da gestire per noi giovani, ma impegnandosi, collaborando insieme, dedicando tempo ed energie sempre con entusiasmo e spirito di squadra siamo riusciti a realizzare questo grande progetto, nato da un concetto semplice, che era far apprezzare lo spirito scout a persone appartenenti ad altre realtà della comunità codroipese. Quest'idea all'inizio ci sembrava fin troppo impegnativa, quasi impossibile da realizzare, ma dopo l'ottima riuscita della Caccia al Tesoro noi per primi siamo rimasti soddisfatti di noi stessi e delle nostre fatiche, che si sono rivelate indispensabili per un risultato così bello.

Una ragazza del Reparto





Cronaca Parrocchiale

DOMENICA 28 OTTOBRE 2012

SS. Simone e Giuda. In occasione dei festeggiamenti alcuni gruppi parrocchiali hanno proposto attività nel cortile parrocchiale.

22-25 NOVEMBRE

Quattro giorni di riflessione e studio sulla figura e il pensiero di Aniceto Molinaro, sacerdote e filosofo. L'evento, che ha visto una straordinaria partecipazione sia nel numero che nell'interesse, è stato ritmato da queste tappe:

Giovedì 22. Teatro Benois-De Cecco: Frammenti di una storia: testimonianze, racconti e appunti sulla vita di Mons. Aniceto.

Venerdì 23. Duomo: FVG Mitteleuropa Orchestra e Coro del Friuli Venezia Giulia: Requiem in re minore K. 626 di W. A. Mozart.

Sabato 24. Villa Manin, Sala Convegni: Metafisica, Etica e Religione nel pensiero di Aniceto Molinaro. Convegno filosofico.

Domenica 25. Duomo: Solenne Concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato.



GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

Solennità di Tutti i Santi.

In cimitero la Liturgia della Parola e la benedizione delle tombe. Nella serata, in duomo: Liturgia della Luce, memoria dei defunti dell'anno e processione notturna al Camposanto per porre il segno della luce sulla tomba dei propri congiunti.



DOMENICA 2 DICEMBRE

In Duomo: Giornata del Ringraziamento.

5-7,10,11 DICEMBRE

Settimana Teologica Foraniale dedicata al 50° anniversario dell'indizione del Concilio Vaticano II. L'Arcivescovo emerito di Gorizia mons. Dino De Antoni ha inaugurato la settimana. Sono seguiti qualificati contributi sulle quattro costituzioni che esprimono il pensiero fondamentale del concilio: Don Loris Della Pietra - Udine sulla "Sacrosantum Concilium" (Liturgia). Biasiol Pietro - Gorizia sulla "Lumen Gentium" (Chiesa). Prof. Stella Morra - Roma sulla "Gaudium et spes" (Chiesa-mondo). Prof. Fabris Mons. Rinaldo - Udine sulla "Dei Verbum" (Divina Rivelazione). I testi e le registrazioni delle serate su www.parrocchiadodroipo.it - Settimana Teologica.

DOMENICA 23 DICEMBRE

Duomo. Alla Santa Messa benedizione delle statuine di Gesù Bambino da porre nei presepi domestici.



LUNEDÌ 24 / MARTEDÌ 25 DICEMBRE

Numerosissima la partecipazione alle Sante Messe di Natale e al Concorso presepi 2012.



insieme



DOMENICA 9 DICEMBRE

Duomo: Concerto: Misa Criolla Navidad Nuestra.



Presepe San Valeriano



Presepe Duomo
Presepe Rosa Mistica





SABATO 2 FEBBRAIO 2013

Duomo. Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica solenne con benedizione delle candele e rito dell'Illuminazione. Alla conclusione fiaccolata esterna e inaugurazione della nuova sede del Centro di Ascolto Caritas collocato dietro al Duomo. Segue un momento di festa. Domenica 3 Febbraio la sede è rimasta aperta dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.30 per accogliere tutti coloro che volevano visitare i locali della sede e dialogare con i volontari.



GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO

Ore 17.45, in oratorio. Incontro: Adolescenza: dall'“epoca delle passioni tristi” ad una possibile “età dell'oro”. Una conversazione a più voci in occasione della GIORNATA DEL MALATO 2013. Un “viaggio a ritroso” nel mondo dell'adolescenza nel territorio codroipese. La serata ha affrontato il tema delle situazioni di rischio dell'età giovanile, per risalire al ruolo collettivo della promozione dell'agio: un atto di responsabilità politica di cui è responsabile l'intero villaggio sociale. Sono intervenuti: dott. sse Paola Ponton e Paola Gosparini, psicoterapeute del distretto sanitario di Codroipo, dott. Luigi Canciani, medico di medicina generale e mons. Ivan Bettuzzi, parroco di Codroipo.

16-17 FEBBRAIO

Celebrazioni comunitarie dell'Unzione degli Infermi in Casa di Riposo e in Duomo.

19-26 FEBBRAIO

Pellegrinaggio Parrocchiale in Terra Santa e al Monte Sinai. Nell'Anno della Fede, pellegrini nei luoghi santi della Rivelazione.

7-13-14 FEBBRAIO

Nel pomeriggio in Oratorio: ritiro per i genitori e per i bambini di Prima Comunione.

10-12 FEBBRAIO

Pellegrinaggio a Roma dei ministranti, gruppi del Vangelo e Piccolo Coro del Duomo.



insieme UNUS TRAHIT
UNUS CORPUS

2 E 16 MARZO

Uscita ad Aquileia delle famiglie dei bambini di II e III elementare.

DOMENICA 3 MARZO

Ore 16.00, in Duomo: “Crux Fidelis”, canto e meditazioni sulla Passione di Cristo, con la partecipazione della Corale Varianese.

11-15 MARZO

Esercizi spirituali della Comunità guidati nuovamente da Sara Staffuzza, del Centro Aletti di Roma. Ogni Venerdì di Quaresima alle ore 20.00 in Duomo stazioni quaresimali animate dai gruppi della parrocchia: Gruppo Missionario, bambini e loro genitori, gruppo foraniale delle famiglie, giovani e ragazzi.

DOMENICA 24 MARZO

Solennità delle Palme - Inizio della Settimana Santa. Benedizione dell'ulivo e delle palme e rievocazione dell'ingresso messianico di Gesù a Gerusalemme. Santa Messa solenne.

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo: Messa «In coena Domini». Lavanda dei piedi ai catechisti ed educatori della Parrocchia nell'anno della Fede e memoria della istituzione dell'Eucarestia. Nella notte: Adorazione continua. Venerdì Santo: Azione Liturgica «In passione Domini». Nella sera: via Crucis in Duomo, causa maltempo. Sabato Santo, Solenne Veglia Pasquale «In resurrezione Domini».



DOMENICA 21- 28 APRILE, 5 MAGGIO

Duomo: Celebrazioni solenni della Prima Comunione per 75 bambini della Parrocchia.



GIOVEDÌ 25 APRILE

Duomo: Celebrazione della S. Cresima presieduta dall'Arcivescovo mons. Pietro Brollo.



DOMENICA 5 MAGGIO

Duomo: Presentazione lavori del Duomo alla comunità e chiusura del Duomo.

Info

Parrocchia di S. Maria Maggiore in Codroipo

Pzza Garibaldi, 85
con sede in via Balilla, 21
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
Sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:

Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
e-mail: ivanbettuzzi@yahoo.it

Vicario Parrocchiale:

don Ilario Virgili
Tel. 0432 906008
e-mail: ilario.virgili@gmail.com

Sacerdote residente

e penitenziere del Duomo:

don Luigi del Giudice
Via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Diacono:

don Pasquale Tetro
via Tarcento, 1/8 Tel. 0432 906364

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - GIOVEDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

VENERDÌ E SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

Il mercoledì gli uffici parrocchiali sono aperti ma il parroco ed il vicario sono assenti.
Per ogni necessità e urgenze rivolgersi comunque in segreteria.

Orari delle Sante Messe e delle Celebrazioni liturgiche nel periodo di chiusura del duomo

Le celebrazioni si svolgeranno in Oratorio, sala Parrocchiale e nelle chiese di Rosa Mistica e San Valeriano, come indicato qui di seguito:

Feriali:

08.00 Oratorio
18.00 San Valeriano
19.00 Oratorio

Sabato sera e viglie:

18.00 Rosa Mistica
19.00 Oratorio

Domenica e feste:

08.00 Oratorio
09.15 San Valeriano
10.00 Oratorio
10.00 Rosa Mistica
11.15 San Valeriano
11.30 Oratorio
19.00 San Valeriano

Poiché la Santa Messa parrocchiale è la più frequentata, l'orario delle 10.00 è raddoppiato.

I funerali e i sacramenti saranno celebrati nelle chiese di Rosa Mistica e San Valeriano.

Celebrazione dei Vespri domenicali:

In Avvento e Quaresima,
in duomo ore 18.00

Confessioni:

Martedì dalle 9.00 alle 10.30:
don Luigi e don Giuseppe Duria;
10.30 - 12.00: sacerdoti della forania
Giovedì dalle 18.00 alle 20.00:
mons. Ivan e don Ilario
Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Ilario
Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

PROPOSTA ESTATE 2013 / 26 - 31 Agosto

Campo Famiglie a Collina di Forni Avoltri

È una proposta del gruppo famiglie della forania di Codroipo che viene rinnovata dopo la splendida esperienza dello scorso anno. L'esperienza si svolgerà in una casa attrezzata, in autogestione e ogni famiglia avrà a disposizione una camera propria. La cucina e gli altri spazi saranno in condivisione. L'obiettivo è quello di vivere una vacanza con momenti di incontro in un clima di serenità e... di famiglia! Ci sarà ogni giorno la possibilità di confrontarsi in coppia e insieme alle altre coppie, mentre i bambini e i ragazzi, animati da alcuni giovani presenti, avranno un'attività propria. Sono previste passeggiate ed escursioni, tenendo il passo di ogni singolo nucleo familiare. Durante la settimana animerà gli incontri don Ivan.

La quota, che coprirà le spese vive, sarà definita in base al numero degli iscritti.

Info e iscrizioni presso gli uffici parrocchiali.

inSieme



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
ANNO XVI - N. 1
MAGGIO 2013

